

UNIVERSITÀ DI MACERATA

ANNALI

DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

XXXVI

(2003)

ESTRATTO



MACERATA

GIUSEPPE FLAMMINI
CARATTERISTICHE PROSODICHE E METRICHE
DELL'ALETHIA DI CLAUDIO MARIO VITTORIO

QUESTO contributo, che è espressamente dedicato all'analisi dell'esametro dell'*Alethia*, il poema biblico di Claudio Mario Vittorio,¹ pervenutoci in tre libri, si inserisce nel novero degli studi da me riservati alla morfologia del verso eroico nella poesia parafrastica,² il nuovo genere letterario inaugurato, in età costantiniana, da Giovenco con i suoi *Evangeliorum libri*.

L'attenzione nei riguardi di questo poema, la cui composizione dovrebbe verisimilmente collocarsi tra il 420 e il 440,³ è stata soprattutto sollecitata dalla considerazione che, se si prescinde dallo scheletrico *index rei metricae* presente nell'edizione vindobonense di Schenk⁴ e in quella, da me costantemente utilizzata, di Hovingh nel *Corpus Christianorum Latinorum*,⁵ non esistono di fatto studi che illu-

1. Stando all'asciutto profilo bio-bibliografico disegnato da Gennadio (*De vir. ill.* 61), *Victorius*, retore originario di Marsiglia, compose per il figlio Eterio un commento della *Genesis* in 4 libri, che doveva estendersi fino alla morte del patriarca Abramo; a noi invece sono pervenuti soltanto 3 libri che comprendono i capp. 1-19 dell'originale biblico, vale a dire la sezione che va dal racconto sulla creazione fino alla distruzione di Sodoma e Gomorra. Anche a Sidonio Apollinare (*Ep.* 5, 21) era noto un poeta di nome *Victorius*, che tuttavia potrebbe essere sia l'autore dell'*Alethia* sia il *Victorius* d'Aquitania, che compose il *Ciclo Pasquale*. Nell'unico codice superstite dell'*Alethia* (*Par. Lat.* 7558, saec. IX) sono attestate le due forme *Victor* e *Victorius*. Sulla base di queste testimonianze, pertanto, l'onomastica oggi preferita è Claudio Mario Vittorio, accolta già da Hovingh nella sua edizione (cfr. altresì *Clavis* 1455), e non Claudio Mario Vittore, come nell'edizione di Schenk¹.

2. Cfr. G. FLAMMINI, *La struttura dell'esametro degli 'Evangeliorum libri' di Giovenco*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata» xxxii, 1999, pp. 259-288; *L'esametro del 'Paschale Carmen' di Sedulio*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata» xxxiii, 2000, pp. 139-154; *L'esametro del 'De Sodoma' e del 'De Iona'*, «Giornale Italiano di Filologia», LIV, 15 Maggio 2002, pp. 217-231.

3. Cfr. al riguardo A. DI BERARDINO, *Patrologia*, III, Roma, Marietti, 1978.

4. Cfr. C. SCHENKL, *Claudii Marii Victoris Alethia et Probae cento*, in *Poetae Christiani Minores* I, CSEL 1, XVI, Vindobonae 1888, pp. 359-436, ma vd. soprattutto pp. 497-498.

5. Cfr. P. F. HOVINGH, *Claudii Marii Victorii Alethia*, *Corpus Christianorum, Series Lat.*, cxxviii, Turnholti 1960, pp. 117-193, ma vd. soprattutto pp. 296-7.

strino esaustivamente le peculiarità prosodiche e metriche del poema in oggetto.

È opportuno anticipare subito in questa sede che i modelli metrici possono essere facilmente individuati nelle opere di Ovidio e di Virgilio, e a proposito di quest'ultimo da tempo è stato doviziosamente dimostrato quanto grande sia stato l'influsso da questo esercitato non solo in Giovenco, *inventor generis*, ma anche nei più tardi cultori dell'epos di ispirazione biblica (ad es. Sedulio).⁶ Per quanto concerne specificamente l'*Alethia*, a questa conclusione si perviene agevolmente attingendo ai dati riuniti da Hovingh nelle sezioni che ospitano rispettivamente i *Fontes* e l'*Index Scriptorum Gentilium*: degli 841 loci, inventariati da questo editore, 228 sono reminiscenze ovidiane (27,11%) e 192 reminiscenze virgiliane (22,82 %).

L'*Alethia* è costituito da 1891 esametri, distribuiti in tre libri (rispettivamente vv. 547, 557, 787); il poema è preceduto da una *Precatio* – in 126 esametri che fungono propriamente da prefazione-, ove è professata apertamente, in un periodo profondamente inquinato dalla proliferazione delle eresie, la fede in Dio uno e trino (v. 5 *in tribus esse deum, sed tres sic credimus unum*) ed è magnificata la forza creatrice e conservatrice dell'Essere divino.

Trattamenti prosodici degni di rilievo sono costituiti:

1. dall'allungamento della prima sillaba nel toponimo *Aponus* (III 736) e nell'etnico *Syrus* (II 315); analoga *productio* si rileva nella prima sillaba di *virescere* (I 91), *miseriis* (I 518), *parentibus* (II 287), *toris* (III 768).
2. Dall'abbreviamento della -a nell'abl. sing. (I 387 *una*; III 436 *prima*; III 712 *disimulata*), della -i, desinenza dell'inf. medio-passivo (III 192 *uti*), della -o nei temi in nasale (I 364 *caro*; II 163 [III 157] *opinio*; II 242 *latro*; III 309 *contagio*; III 263 *oblivio*; III 751 *testudo*). Per quanto concerne l'abbreviamento di questo elemento finale di parola, mi premuro di ricordare i temi in nasale a suffissazione -*tion*/ -*sion*, dislocati generalmente, in obbedienza ad un *usus* largamente attestato da Giovenco, in quinta sede di esametro:⁷

6. Cfr. e.g. R. HERZOG, *Die Biblepik der lateinischen Spätantike*, München, Fink, 1975.

7. Cfr. al riguardo FLAMMINI, *Struttura*, cit., pp. 269-277. Questa dislocazione, per così dire formulare, sarà altresì osservata da Sedulio; cfr. su ciò FLAMMINI, *L'esametro*, cit., p. 142. Rimane fondamentale sul trattamento prosodico in oggetto la monografia di R. HARTENBERGER, *De o finali apud poetas Latinos ab Ennio usque ad Iuvenalem*, Bonnæ 1911. Cfr. altresì G. FLAMMINI, *La -o finale di parola nelle 'sedi pari' dei trimetri seneciani*, "Giornale Italiano di Filologia" XL, 1988, pp. 39-60.

- I 157 quid possint conferre deo? possessio nulla est
- I 221 ut repetita sacrum geminet narratio munus
- I 307 deliciae prima est hominis possessio primi
- I 316 cuius apud famulos iam tunc largitio prima
- I 378 omnia ficta simul tunc, ut cognatio quaedam
- I 470 ipsa probat dominum mitem donatio culpae
- I 471 postquam excussa reos distinxit quaestio summos
- I 538 quae fuerit, tristis mentem conlatio vexat
- II 89 mortibus aeternam faciens successio poenam
- II 278 propositum exemplum, praesens purgatio culpae
- II 318 et mors ipsa lucrum est, quod criminis ultio facta est
- II 541 se circum summi fundens largitio constet
- III 264 intrat et ignotae subiit perfectio linguae
- III 273 adglomeratque sibi; periit cognatio tota
- III 286 muneris est vacuum; nam quamvis ultio iusta
- III 290 talis poena reis: ne quod persuasio culpae
- III 342 te circum fuerit, per quem benedictio fusa
- III 453 servantur praedae – tanta est moderatio iusti
- III 486 credidit et nudae fidei consensus sola
- III 630 una eademque via – tanta est devotio – legem
- III 633 sed sincerus amor famulique probatio plena est
- III 637 iam patitur cerni nec, cum indignatio iusta
- III 676 'non perdam' dixit. dehinc percunctatio blanda

Facciamo rilevare che parole con l'abbreviamento di questo elemento finale occorrono, seppur in frequenza minore, in altre sedi di esametro: così in prima sede *ultio* (II 276 e III 18), mentre in terza sede *conlatio* (II 25), *meditatio* (II 178), *cognatio* (III 335). Soltanto in un caso la -o, in tale categoria morfologica, conserva la sua quantità originaria: I 325 *tali lege data ratio docet alta parentis*.

3. Dall'abbreviamento della vocale pretematica nel sost. *tellus* (II 23; III 561).
4. Dall'abbreviamento della sillaba iniziale di parola in *idem* (Pr. 9) e *floret* (II 107) ed inoltre della vocale radicale in *oboedire* (I 341) e *recepisse* (I 382).

Fra le caratteristiche prosodiche annoveriamo altresì il cosiddetto allungamento in arsi davanti alla pausa ritmica:⁸

8. Mi limito a segnalare soltanto, fra la copiosa bibliografia su questo argomento (vd. comunque F. CUPAIUOLO, *Bibliografia della metrica latina*, Napoli, Loffredo Editore, 1995, p. 55), I. RUIZ ARZALLUZ, *Sobre la 'productio ob caesuram' de sílaba abierta en el hexámetro latino*, "Veleia" VI, 1989, pp. 281-6.

- a) *productio* davanti a cesura tritemimere:
 I 224 Eoos // aperit felix qua terra recessus
 III 670 arcana // pandente deo causamque docente
- b) *productio* davanti a cesura pentemimere:
 Pr. 32 tu non contentus // uno dotare creatum
 I 281 aurea fulgentis // inter ramenta metalli
 I 479 tu maledictus eris // et peior, quam tegis intus
 II 305 sola deum precibus // et pura mente colendo
 III 299 Hebraei sonitus // et sermo antiquus in illis
 III 431 Loth captum patruus // ut primum comperit Abram
- c) *productio* davanti a cesura eptemimere:
 I 181 haec quoque lux illa est, dira // qua Tartara Christus
 II 328 posse ciere piis precibus // et nomine vero
 III 658 pura sacerdotis clara // que occurit imago⁹

Piuttosto strano è invece l'allungamento che si verifica nella quarta tesi di III 762 *horrificoque malo stupefactus ingreditur Loth*, dal momento che in quarta sede è attestato un trocheo (-factus). Gli editori hanno preferito pensare ad un guasto prodottosi nel testo piuttosto che ad un'anomalia metrica: Hovingh, infatti, segnala in apparato la congettura *iam graditur*, prospettata dubitativamente già da Schenkl, per spiegare l'allungamento della sillaba in oggetto.

Altri casi di allungamento sono altresì documentati in sillabe finali di parola seguite da parola iniziante con un gruppo di consonanti:

- I 32 aut facta credi par est aut nata putari
 II 10 quae non frugifero distincta stipite vernant
 II 244 militia scelus omne tua est populique futuri
 II 424 ac nemora speciem mundi implicitura minoris
 II 511 postquam ter missa speculatrix arva patere
 III 47 supplicium, sed bruta quoque: cruor omnibus aequae
 III 159 qui potuit quippe statuam tot fingere lustris
 III 297 atque ideo hoc varia procurat lingua, suorum

Nei casi seguenti, infine, sembra che l'allungamento che si produce nella sillaba in arsi sia da mettere in relazione con il fenomeno della *h consona*:¹⁰

- II 374 inmemores socii iuris hominumque suique
 III 788 qui primus hominum meruit peccata lavare

9. Su tale trattamento cfr. Drac. *carm. min.* 8, 637; 10, 439; AL 389 R.; Paul. Petric. VI 93; 442.

10. Cfr. al riguardo L. MÜLLER, *De re metrica poetarum Latinorum praeter Plautum et Terentium libri septem*, Leipzig 1894 (=Hildesheim 1967), p. 382.

Le occorrenze di esametri con lo spondeo in quinta sede sono molto limitate (uno ogni 672 versi), come per altro negli *Evangeliorum libri* di Giovenco:¹¹

- I 428 dum secretorum miracula **divinorum**
 III 600 quod qui tam sanctum corrumpere **testamentum**
 III 603 et simul, ut vero sibi crederet **argumento**¹²

Nel condurre l'analisi degli esametri dell'*Alethia* ho tenuto soprattutto in considerazione i seguenti fatti prosodici e metrici:

- a) *recensio pedum*, utile ad una definizione più precisa della struttura dell'esametro;
 b) tipologia delle cesure;
 c) *facies* prosodica della prima parola di verso;
 d) *facies* prosodica della seconda parola di verso;
 e) *facies* prosodica della penultima parola di verso;
 f) clausole esametriche.

a) *Recensio pedum*

<i>Precatio</i>	<i>Alethia</i>
ddss 21 (16,66 %)	ddss 242 (12,79 %)
dsds 17 (13,49 %)	ddss 225 (11,89 %)
sdss 14 (11,11 %)	sdss 220 (11,63 %)
ssds 14 (11,11 %)	dsds 188 (9,94 %)
sdds 11 (8,73 %)	ssds 162 (8,56 %)
dsss 11 (8,73 %)	dddd 138 (7,29 %)
dsdd 7 (5,55 %)	sdds 124 (6,55 %)
sdss 5 (3,96 %)	ssss 109 (5,76 %)
dsdd 5 (3,96 %)	dsdd 93 (4,91 %)
ssss 4 (3,17 %)	sdss 88 (4,65 %)
dddd 4 (3,17 %)	dsdd 78 (4,12 %)
sssd 3 (2,38 %)	dsdd 55 (2,90 %)
sddd 3 (2,38 %)	dddd 48 (2,53 %)
dsdd 3 (2,38 %)	sddd 46 (2,43 %)
ssdd 2 (1,58 %)	ssdd 38 (2,00 %)
dsdd 2 (1,58 %)	sssd 37 (1,95 %)

11. Cfr. FLAMMINI, *Struttura...*cit., p. 264. Nel *Paschale Carmen* di Sedulio è attestato soltanto un esametro con tali peculiarità prosodiche (cfr. v 196).

12. Per quanto concerne questi esametri spondiaci, Claudio Mario Vittorio segue l'*usus* virgiliano, ove il v spondeo fa parte di parola quadrisillabica comprendente altresì l'ultimo piede: cfr. e.g. Verg. *ecl.* 4, 49 *cura deum suboles magnum Iovis incrementum*; cfr. anche Iuven. IV 233 *certatim duplis auxerunt incrementis*. Su questa tipologia di esametro spondiaco vd. J. Soubirain, *Les hexamètres spondiaque à quadrisyllabe finale. Problèmes de liaisons syllabiques*, «GIF» 21 (1969), pp. 329-349.

I dati che emergono dal prospetto qui sopra riprodotto si avvicinano sensibilmente a quelli forniti dalle tabelle che si riferiscono alla frequenza delle *figurae* metriche nelle *Georgiche* e nell'*Eneide* di Virgilio.¹³ In relazione alla distribuzione nelle opere del Mantovano di dattili e spondei nelle prime quattro sedi di verso occorre rilevare quanto segue: nelle *Bucoliche* i dattili (1623, pari al 48,88 %) e gli spondei (1697, pari al 51,12 %) quasi si equivalgono; nelle *Georgiche* gli spondei sono più numerosi dei dattili: 4886 (55,85 %) contro 3862 (44,15 %); ed analoga è la situazione che si riscontra nell'*Eneide*: 22.183 (56,43 %) contro 17.125 (43,57 %).

Nella parafrasi evangelica di Giovenco, i cui esametri sono esemplati su quelli di Virgilio, l'occorrenza dello spondeo è ancora più consistente: 7759 (60,41 %) contro 5085 (39,59 %).

Le alternanze di queste *figurae* nella *Precatio* e nell'*Alethia* offrono un quadro non dissimile da quello delle *Georgiche* virgiliane, come si può appurare dai dati che ho riunito qui di seguito:

I sede: dattili 1337 (70+1067); spondei 880 (56+824).
 II sede: dattili 1045 (63+982); spondei 971 (63+908).
 III sede: dattili 858 (59+799); spondei 1159 (67+1092).
 IV sede: dattili 514 (31+483); spondei 1502 (95+1407), per un totale di 4512 spondei (55,85 %) e di 3554 dattili (44,05 %).

b) Tipologia delle cesure

Precatio

pentem. + eitem.:	29 (23,01%)
tritem. + eitem.:	28 (22,22 %)
tritem. + pentem. + eitem.:	28 (22,22 %)
pentemimere:	27 (21,44 %)
tritem. + pentem.:	14 (11,11 %)

Alethia

tritem. + pentem. + eitem.:	522 (137+162+222)= 27,60 %
pentem. + eitem.:	484 (161+138+185)=25,59 %
pentemimere:	335 (103+92+140)=17,71 %
tritem. + eitem.:	278 (76+86+116)=14,70 %
tritem. + pentem.:	267 (70+77+120)=14,11 %
eitemimere:	2 (0+1+1) ¹⁴ =0,10 %

13. Cfr. FLAMMINI, *La struttura*, cit., p. 260 sgg.

14. Cfr. II 440 *eripere instanti exitio // mortisque tenebris*; III 441 *cunctas dente, pede exanimat // cupidamque vorandi*.

III trocheo + eitem.:	2 (0+0+2) ¹⁵ =0,10 %
tritem. + III trocheo:	1 (0+1+0) ¹⁶ =0,05 %

b) *Facies prosodica della prima parola di verso*

Precatio

monosillabo	65 (51,58%)
dattilo	16 (12,69%)
trocheo	14 (11,18%)
molosso	7 (5,55%)
epitrito IV	4 (3,17%)
trocheo > spondeo	4 (3,17%)
peone I > coriambo	4 (3,17%)
palimbaccheo > molosso	3 (2,38%)
coriambo	2 (1,58%)
trocheo con sinalefe	2 (1,58%)
pentasillabo	2 ¹⁷ (1,58%)
dispondeo con sinalefe	1 ¹⁸ (0,79%)
peone I con sinalefe	1 ¹⁹ (0,79%)
epitrito IV con sinalefe	1 ²⁰ (0,79%)

Alethia

monosillabo ²¹	649 (199+178+272): 34,32%
dattilo	271 (85+84+102): 14,33%
trocheo	254 (76+82+96): 13,43%
palimbaccheo > molosso	150 (31+47+72): 7,93%
molosso	99 (16+28+55): 5,23%
trocheo > spondeo	85 (27+20+38): 4,49%
coriambo	73 (17+23+33): 3,86%

15. Cfr. III 201 *talibus erroreque // fovens // responsa ciebat*; III 360 *post iam commemoranda // loco // cum sede superna*.

16. Cfr. II 260 *duxisset // leve, membra // grave exagitata probarent*.

17. Cfr. 56 *arbitriumque* e 98 *dispositosque*. Faccio rilevare che in questa sede di verso i pentasillabi esibiscono generalmente la successione prosodica del *dorisco* (dattilo+trocheo).

18. Cfr. 86 *erexisti hominem*.

19. Cfr. 75 *mutuaque alterni*.

20. Cfr. 125 *indeprenta animis*.

21. Nei poeti esametrici la parola iniziale è in altissima percentuale rappresentata da monosillabi. Per quanto concerne l'impiego nell'esametro di questa categoria lessicale, cfr. J. HELLEGOUARC'H, *Le monosyllabe dans l'hexamètre latin. Essai de métrique verbale*, Paris 1964; vd. ancora del medesimo la voce *Monosillabo* in *Enciclopedia Virgiliana*, III, Roma 1988, pp. 570-573. In Giovenco i monosillabi in prima sede sono attestati con una frequenza (36,34%) che si avvicina sensibilmente a quella dell'*Alethia*.

peone I > coriambo	73 (13+29+31): 3,86%
trocheo con sinalefe	70 (32+21+17): 3,70%
epitrito IV	41 (8+15+18): 2,16%
spondeo	40 (16+4+20): 2,11%
pentasillabo ²²	31 (10+8+13): 1,63%
epitrito IV con sinalefe ²³	13 (5+3+5): 0,68%
palimbaccheo con sinalefe ²⁴	11 (1+4+6): 0,58%
peone I con sinalefe ²⁵	8 (4+3+1): 0,42%
dattilo con sinalefe ²⁶	7 (1+1+5): 0,37%
coriambo con sinalefe ²⁷	3 (1+2+0): 0,15%
spondeo con sinalefe ²⁸	3 (1+0+2): 0,58%
pentasillabo con sinalefe ²⁹	3 (0+2+1): 0,58%
dispondeo con sinalefe ³⁰	2 (2+0+0): 0,10%
molosso con sinalefe ³¹	2 (0+2+0): 0,10%
esasillabo ³²	1 (1+0+0): 0,05%
peone I con aferesi ³³	1 (1+0+0): 0,05%
palimbaccheo con aferesi ³⁴	1 (0+1+0): 0,05%

c) *Facies prosodica della seconda parola di verso**Precautio*

monosillabo	33 (26,19%)
pirrichio	12 (9,52%)
trocheo > spondeo	11 (8,73%)
tribraco > anapesto	10 (7,93%)
anapesto	8 (6,34%)
pirrichio > giambo	8 (6,34%)
spondeo	8 (6,34%)
palimbaccheo	8 (6,34%)

22. Notoriamente i pentasillabi in questa sede di verso esibiscono perlopiù successione dattilico-trocaica (cfr. *e.g.* I 56 *insinuanda*); soltanto in un caso (III 516 *importunarum praeda*) è realizzato il *molossospondios* per effetto dell'allungamento dell'ultima sillaba.

23. Cfr. I 256; 261; 383; 395; 490; II 69; 261; 343; III 376; 424; 502; 755; 770.

24. Cfr. I 27; II 82; 315; 406; 488; III 117; 140; 291; 407; 682; 694.

25. Cfr. I 31; 51; 154; 465; II 278; 440; 455; III 379.

26. Cfr. I 427; II 497; III 114; 235; 418; 469; 665.

27. Cfr. I 201; II 294; 367.

28. Cfr. I 540; III 234; 673.

29. Cfr. I 321; 392; III 312.

30. Cfr. I 481; 484.

31. Cfr. II 67; 332.

32. Cfr. I 83 *incomprehensibili*.

33. Cfr. I 170.

34. Cfr. II 377.

trocheo	7 (5,55%)
molosso	4 (3,17%)
giambo	4 (3,17%)
anapesto con sinalefe	3 (2,38%)
palimbaccheo > molosso	2 (1,58%)
trocheo con sinalefe	2 (1,58%)
coriambo	2 (1,58%)
anfibraco	1 (0,79%)
peone III	1 (0,79%)
palimbaccheo con sinalefe	1 (0,79%)
antispasto > epitrito I	1 (0,79%)

Alethia

monosillabo	389 (122+113+154): 20,57%
pirrichio	161 (56+48+57): 8,51%
trocheo > spondeo	152 (40+40+72): 8,03%
spondeo	152 (31+51+70): 8,03%
tribraco > anapesto	148 (40+45+63): 7,82%
anapesto	135 (31+45+59): 7,13%
giambo	121 (34+47+40): 6,39%
palimbaccheo	112 (32+26+54): 5,92%
trocheo	110 (35+27+48): 5,81%
pirrichio > giambo	94 (27+25+42): 4,97%
molosso	61 (16+21+24): 3,22%
peone III	45 (21+9+15): 2,37%
coriambo	42 (17+10+15): 2,22%
palimbaccheo > molosso	37 (9+11+17): 1,95%
peone I > coriambo	26 (6+6+14): 1,37%
trocheo con sinalefe	13 (3+5+5): 0,68%
anfibraco	12 (4+6+2): 0,63%
epitrito IV > dispondeo	12 (3+3+6): 0,63%
antispasto > epitrito I	11 (3+4+4): 0,58%
anapesto con sinalefe	11 (2+2+7): 0,58%
tribraco con sinalefe	10 (2+4+4): 0,52%
pentasillabo ³⁵	7 (3+2+2): 0,37%
dispondeo ³⁶	6 (1+2+3): 0,31%
palimbaccheo con sinalefe ³⁷	5 (3+0+2): 0,26%

35. Cfr. I 238... *Achemenius quod*; 240... *Tartesiaci*; 429... *incorporea*; II 348... *Cainigenum cum*; 449... *Hyperboreas*; III 437... *superveniati cum*; 594 *supervacua* (abl.). Il pentasillabo in questa sede di verso può assumere la successione giambo+anapesto o spondeo+anapesto, rispettivamente *cyprios* e *amoebous* secondo la nomenclatura attestata da Diomede, *GLK* I 481 sg.

36. Cfr. I 62; II 212; 486; III 266; 456; 536.

37. Cfr. I 137; 399; 435; III 610; 678.

epitrito I ³⁸	5 (1+1+3): 0,26%
trocheo con aferesi ³⁹	3 (2+0+1): 0,15%
peone III con sinalefe ⁴⁰	2 (1+1+0): 0,10%
giambo con sinalefe ⁴¹	2 (1+0+1): 0,10%
spondeo con sinalefe ⁴²	2 (0+0+2): 0,10%
giambo con aferesi ⁴³	1 (1+0+0): 0,05%
molosso con sinalefe ⁴⁴	1 (0+1+0): 0,05%
pirrichio con aferesi ⁴⁵	1 (0+1+0): 0,05%
monosillabo con sinalefe ⁴⁶	1 (0+1+0): 0,05%
epitrito IV ⁴⁷	1 (0+0+1): 0,05%

d) *Facies prosodica della penultima parola di verso**Precatio*

dattilo	35 (27,77%)
palimbaccheo	30 (23,80%)
trocheo	22 (17,46%)
ionico a maggiore	13 (10,31%)
peone III	6 (4,76%)
monosillabo	6 (4,76%)
pentasillabo ⁴⁸	3 (2,38%)
peone II	3 (2,38%)
pirrichio ⁴⁹	1 (0,79%)
trocheo con aferesi ⁵⁰	1 (0,79%)
ionico a minore con aferesi ⁵¹	1 (0,79%)
pirrichio > giambo ⁵²	1 (0,79%)
spondeo con aferesi ⁵³	1 (0,79%)

38. Cfr. I 517; II 496; III 11; 530; 539.

39. Cfr. I 50; 307; III 363.

40. Cfr. I 390; II 149.

41. Cfr. I 482; III 66.

42. Cfr. III 65; 300.

43. Cfr. I 445.

44. Cfr. II 440.

45. Cfr. II 65.

46. Cfr. II 460.

47. Cfr. III 201.

48. I 3 pentasillabi documentati in questa sede di verso esibiscono la successione sillabica nota come *mesomacros* (pirrichio+dattilo): cfr. 34 *melioraque*; 100 *sapientia*; 105 *puerilibus*.49. Cfr. 65 *erat ulli*.50. Cfr. 45 *tantum est*51. Cfr. 70 *pereundi est*52. Cfr. 79 *apud te*53. Cfr. 44 *nostro est*.

anfibraco con sinalefe ⁵⁴	1 (0,79%)
palimbaccheo con sinalefe ⁵⁵	1 (0,79%)
epitrito IV ⁵⁶	1 (0,79%)

Alethia

dattilo	531 (172+154+205): 28,08%
trocheo	405 (116+133+156): 21,41%
palimbaccheo	379 (97+103+179): 20,04%
ionico a maggiore	204 (60+62+82): 10,78%
peone III	133 (36+35+62): 7,03%
monosillabo	72 (13+25+34): 3,80%
pentasillabo ⁵⁷	44 (16+9+19): 2,32%
epitrito IV	28 (6+14+8): 1,48%
pirrichio	27 (6+8+13): 1,42%
anfibraco con aferesi	25 (9+9+7): 1,32%
peone II	15 (5+1+9): 0,79%
trocheo con aferesi ⁵⁸	6 (4+1+1): 0,31%
anfibraco ⁵⁹	5 (1+1+3): 0,26%
spondeo con aferesi ⁶⁰	3 (2+0+1): 0,15%
dattilo con sinalefe ⁶¹	3 (0+2+1): 0,15%
trocheo con sinalefe ⁶²	2 (1+0+1): 0,10%
esasillabo ⁶³	2 (1+0+1): 0,10%
spondeo ⁶⁴	1 (0+0+1): 0,05%
anapesto ⁶⁵	1 (0+0+1): 0,05%
peone I > coriambo ⁶⁶	1 (0+0+1): 0,05%

54. Cfr. 16 *ubique es*.55. Cfr. 39 *cognata elementis*.56. Cfr. 41 *maiestate creandi*.57. Dei 44 pentasillabi documentati in questa posizione metrica 24 (=54,54%) sono rappresentati dal *mesomacros* (I 287 *refluentibus*), 9 (=20,45%) dal *molossopyrrichos* (I 18 *absolventia*), 6 (=13,63%) dalla successione dattilo+trocheo, nota come *doris-cos* (II 260 *exagitata*), ed infine 5 (=11,36%) dalla successione molosso+trocheo, nota come *colobos* (I 318 *libertatemque*).58. Cfr. I 97 *iussa est*; 157 *nulla est*; 174 *plenum est*; 503 *ausa es*; II 318 *facta est*; III 633 *plena est*.59. Cfr. I 168 *replere vacantes*; II 517 *diemque subire*; III 442 *doloris acerbi*; 450 *morante cruore*; 718 *origo timorem*.60. Cfr. I 328 *magni est*; 500 *tanto es*; III 610 *vera est*.61. Cfr. II 29 *viscera edendi*; 464 *aethere aperto*; III 27 *crescite alumni*.62. Cfr. I 355 *nemo animantum*; III 36 *omne animantum*.63. Cfr. I 485 *insidiabere*; III 401 *innumerabile*.64. Cfr. III 22 *quamvis ruituras*.65. Cfr. III 727 *metuens Loth*66. Cfr. III 762 *ingreditur Loth*.

pirrichio > giambo ⁶⁷	1 (1+0+0): 0,05%
palimbaccheo con sinalefe ⁶⁸	1 (0+0+1): 0,05%
baccheo con aferesi ⁶⁹	1 (1+0+0): 0,05%
tribraco > anapesto ⁷⁰	1 (0+0+1): 0,05%

e) Clausole esametriche

Precatio

2+3 (<i>tempestatumque potentem</i>)	38 (30,15%)
3+2 (<i>condere gentem</i>)	38 (30,15%)
2+3 (<i>conde sepulcro</i>)	27 (21,42%)
3+2 (<i>submergere ponto</i>)	21 (16,66%)
3+1+1 (<i>capessere fas est</i>) ⁷¹	1 (0,79%)
1+4 (<i>di genuerunt</i>) ⁷²	1 (0,79%)

Alethia

2+3 (<i>tempestatumque potentem</i>)	596 (157+167+272)=31,51%
3+2 (<i>condere gentem</i>)	537 (175+157+205)=28,39%
2+3 (<i>conde sepulcro</i>)	447 (124+148+175)=23,63%
3+2 (<i>submergere ponto</i>)	260 (80+69+111)=13,74%
1+2+2 (<i>si bona norint</i>) ⁷³	30 (8+8+14)=1,58%
1+4 (<i>di genuerunt</i>) ⁷⁴	7 (2+0+5)=0,37%
3+1+1 (<i>capessere fas est</i>) ⁷⁵	6 (0+6+0)=0,31%
1+3+1 (<i>cum rapidus sol</i>) ⁷⁶	3 (0+1+2)=0,15%
esametro con v spondeo ⁷⁷	3 (1+0+2)=0,15%
4+1 (<i>exiguus mus</i>) ⁷⁸	1 (0+0+1)=0,05%
pentasillabo (<i>quadrupedantum</i>) ⁷⁹	1 (0+1+0)=0,05%

67. Cfr. I 4 *apud quem*68. Cfr. III 114 *sermonum elementis*.69. Cfr. I 219 *futuri est*70. Cfr. III 352 *genuit Cham*.71. Cfr. 69... *praescribere fas est*.72. Cfr. 70... *fas pereundi est*.

73. Cfr. I 5; 174; 345; 400; 407; 457; 479; 503; II 58; 142; 156; 216; 311; 346; 428; 451; III 42; 59; 171; 298; 414; 447; 464; 521; 541; 585; 632; 719; 735; 784.

74. Cfr. I 278... *regna Evilantum*; 355... *nemo animantum*; III 22 *quamvis ruituras*; 36 *omne animantum*; 114 *sermonum elementis*; 631 *non mereatur*; 783 *abolere elementis*.75. Cfr. II 40... *reddita mens est*; 160... *fortius aes est*; 361... *gratia quo se*; 405... *ianua qua se*; 415... *condere par est*; 554... *cogere fas est*. Per quanto concerne questa clausola costituita da due monosillabi, vd. Enn. Ann. 159 T. ...*Iuppiter hac stat*.76. Cfr. II 248... *ut facinus par*; III 352... *quos genuit Cham*; 727... *sed metuens Loth*.77. Cfr *supra* p.0078. Cfr. III 762... *ingreditur Loth*.79. Cfr. II 25... *deteriorum*.